

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Udine, Via Prefettura 7 - Tel. 6520
Casella Postale n. 5 - C/C postale N. 9.5469 - Pubblicità: Udine,
Via Prefettura n. 7 - Telefono 65-20 - L. 75 per ogni mm. di al-
tezza una colonna - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

Periodico regionale di informazioni economiche

ABBONAMENTI: Annuo L. 500; Semestrale L. 300; Soste-
nitore L. 2000. (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno).
ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

ORIENTAMENTI
DI POLITICA ECONOMICA

Le ultime dichiarazioni ufficiali o officiose dei Ministri economici e le interpretazioni che di esse danno illustri commentatori sulla stampa quotidiana, convincono che stiamo rivivendo lo "spazio economico" di tipo "keynesiano".

D'altra parte, le notizie che pervengono da New York e da Mosca, dimostrano che la divisione del mondo in due grandi "spazi politici ed economici" si sta cristallizzando, non solo, ma che le due Potenze "dirittrici" tendono sempre più alla libertà dei traffici ed all'unione economica all'interno del proprio "spazio".

E' evidente dunque la sfasatura fra indirizzi "politico-economico internazionale" e "politica economica interna". E ciò anche perché, almeno in Italia, dovrebbero già essere chiari i concetti della "politica economica spaziale" in quanto durante la guerra questa politica economica fu sperimentata nella "spazio economico" costituito dalle terre occupate dagli italo-tedeschi. E l'esperimento condusse alle discussioni sulla "riprivatizzazione" delle industrie, delle Banche, ecc. ecc., nonché alla preparazione "teorica" della liquidazione dei numerosi Enti produttivistici creati dall'economia "orientata" dei Governi Italiano e Tedesco.

Se dunque noi colleghiamo la politica economica attuale italiana alla "politica economica internazionale della Potenza direttrice", ci accorgiamo che stiamo facendo un passo indietro invece di andare avanti nell'esperimento...

Quale è in effetti la situazione italiana? L'Italia è un complesso di economie disparate che vanno dal tipo agricolo-pastorale al tipo di più accentratrice industrializzazione. Siamo quindi di fronte a situazioni e ad economie diverse a seconda che ci si trovi a Milano oppure a Potenza o ad Enna! A Milano si ha bisogno di un tipo di economia "liberale"; ad Enna e nelle "zone depresse", può anche essere giustificato un tipo di "politica economica" "orientatore", capace cioè di valorizzare le ricchezze locali e di stimolare le iniziative private...

L'opinione pubblica quindi è divisa da bisogni diversi non solo, ma è anche creata da uomini che hanno una preparazione culturale diversa e che quindi non possono trovare un punto di incontro comune. Il voler seguire dunque le

pressioni della piazza o delle direzioni dei vari Partiti politici nel campo economico, può essere sbagliato e causare dei danni notevoli alla Nazione. Certamente noi non invidiamo gli uomini che hanno in questo momento "responsabilità" di Governo. Essi hanno tutta la nostra ammirazione perché stanno facendo miracoli. Ma la opinione pubblica non è bene informata ed è ancora troppo "generica" per poter "indirizzare" l'azione governativa. E questo è bene tenerlo sempre presente, almeno in "economia".

Da qui deriva la sempre più sentita necessità di attuazione di due "politiche economiche": a seconda che si tratti del Centro-Meridione o del Settentrione. Nella prima, sta bene un corporativismo di tipo keynesiano; nella seconda invece noi attueremo un esperimento di economia "liberale" onde preparare il terreno e gli uomini alla sempre più prossima "libertà" dei traffici nell'ambito della area del dollaro. I Settentrionali sentono la necessità di reinserirsi negli scambi mondiali e quindi hanno bisogno della massima libertà possibile consentita dalla attuale situazione internazionale; gli abitanti delle "zone depresse" hanno invece bisogno della "direzionalità", dello "orientamento" da parte degli Organi Statali. Gli stessi bisogni delle classi lavoratrici sono diversi ed a volerle mettere sullo stesso piano ripeterebbero i classici errori della politica fascista la quale riuscì a strozzare quasi tutte le iniziative industriali del Mezzogiorno con l'attribuire ai lavoratori di Palermo ad es. la stessa paga dei lavoratori di Milano, socialmente su un gradino ben più alto di quello... e con ben altri desideri e bisogni essenziali!!!

E ciò anche perché nella fase ricostruttiva dell'organizzazione burocratico-amministrativa dello Stato, è indispensabile avere poche ma buone idee se non si vuol ricadere nei vecchi errori dell'amministrazione italiana. Il pericolo di una riorganizzazione "corporativistica" può essere eliminato considerando "consulativo" il Consiglio Nazionale dell'economia, ma ciò non risolverebbe nulla perché, in pratica, questo Consiglio non servirebbe che a delle manifestazioni parolistiche che accentuerebbero il pessimismo che si nota nelle classi produttive del Nord. Occorre invece ridare «fidu-

cia» agli operatori e ciò si può fare forse esclusivamente diversificando le zone e ricreando in Settentrione le funzioni storiche delle Camere di Commercio, mentre al Meridione, si potrebbe continuare ad agire tramite l'organizzazione presente che, in realtà, funziona in veste di Consiglio provinciale delle Corporazioni. Al Nord quindi elezioni e «comando» del produttore libero; al Sud invece nomina dall'alto e "iniziativa privata".

In tal modo l'economia italiana potrebbe affrontare il futuro con animo più sereno ed i produttori del Nord attendere a quei problemi industriali e commerciali di ripresa dei mercati internazionali che formano oggetto delle più aspre critiche all'operato del Governo.

L. d'Amato

Il bozzetto vincitore del concorso per il cartello pubblicitario della
- Mostra dell'Artigianato Friulano -

Al concorso sono stati premiati ben 41 bozzetti ed il primo premio è stato assegnato a quello contrassegnato col motto «Destrezza poliedrica» eseguito dal dott. Roberto Caisutti. Altri premi sono stati assegnati ai bozzetti eseguiti da Aldo Merlo e prof. Ernesto Mitri, bozzetti che saranno utilizzati per la copertina del catalogo e per il pieghevole.



LA NOTA TRIBUTARIA

Artifizi tributari:
gli abbonamenti all'I.G.E.

Esiste nella legislazione tributaria una norma, in materia d'imposta generale sull'entrata, ancora vivente e di una chiarezza ed utilità pratica di tutta evidenza: quella dell'art. 16 del r. d. l. 3 giugno 1943 n. 452, la quale dichiara che «per vendite al minuto, ai fini della presente legge (19 giugno 1940 n. 762), s'intendono le vendite di merci e prodotti comunemente commerciati a peso numero e misura, effettuate dai dettaglianti nei confronti di qualsiasi acquirente».

Ma l'Amministrazione Finanziaria tutta protesa a continuamente rimuovere, modificare e piuttosto complicare la materia che continuamente bolle nella pentola dell'imposta generale sull'entrata, ha sovrapposto la norma testè citata, illegittimamente abusando della delega legislativa consentita dagli art. 10 del D.L. 19 ottobre 1944, n. 348 e art. 12 del D.L. 27 dicembre 1946, n. 469, per cui avrebbe unicamente la facoltà di stabilire una speciale modalità di pagamento del tributo per le vendite al minuto.

Facoltà, dunque, intesa u-

nicamente a disciplinare il tributo su tali vendite ma non a sdoppiare la figura del dettagliante. Dettaglio è sempre dettaglio se smercia nel negozio al dettaglio ed è unicamente munito di licenza di commercio al minuto; non diviene grossista se, in tale sua normale ed abituale attività vende ad altro commerciante o ad industriale o ad artigiano.

Queste logiche considerazioni sono state fiscalmente superate con un artificio: l'abbonamento all'I.G.E. stabilito in forza della precitata delega legislativa è limitata alle vendite effettuate in negozi aperti al pubblico, muniti di licenza per la vendita al pubblico.

Questo è stato disposto dall'art. 11 del D. M. 23 dicembre 1948 valevole per il 1949 e dall'art. 11 del D. M. 17 dicembre 1949 valevole per il 1950. Così non rientrano nel pubblico, che forma la clientela del dettaglio, i commercianti, gli artigiani, i commercianti, ed il dettaglio nei confronti di queste ultime tre categorie diventa grossista, anche se non ha licenza di vendita all'ingrosso. Ma le tre cen-

te categorie diventano peraltro pubblico quando la merce venduta dal dettagliante viene usata o consumata nell'esercizio dell'attività aziendale, senza essere impiegata nella fabbricazione o riparazione di prodotti.

Ma non basta: quest'anno si sono aggiunte altre sottigliezze. Infatti il dettaglio non è tale quando effettua vendite in seguito a convenzione scritta o comunque ad accordi risultanti da offerte o accettazioni per iscritto, o vendite a rate ovvero vendite con ordinazioni del cliente in base a cataloghi fuori negozio o raccolte da incaricati della ditta.

Quante indagini e attenzioni incombono al povero dettagliante per non incorrere negli inceppi dell'artificioso sistema creato per complicare le cose! E guai se egli ha rapporti commerciali con industriali o commercianti, perché ciò, in caso di omesso rilascio di fatture, fa presumere intese tra lui e gli altri preordinati ad evadere il tributo (circolare ministeriale 10 gennaio 1949 n. 60001 - § II). Così egli dovrà stabilire a priori se la cosa che vende non sia destinata all'acquirente alla rivendita o usata come materia prima o sussidiaria e accertarsi che l'impiego poi non sia tale perché potrebbe incorrere in qualche contravvenzione.

Ma le conseguenze si riscontrano in altro campo, quando dovrà discutere con l'Ufficio del Registro la entrata lorda imponibile soggetta ad abbonamento. Si sentirà dire che ha un negozio avviato, molta clientela, smercio ampliatissimo ecc. ecc. e allora ogni distinzione tra vendite al pubblico e vendite a commercianti, industriali e artigiani, vendite a rate, vendite per iscritto, ecc. ecc. non avrà più alcun pratico valore. L'Ufficio gli dirà che è «tanto» e il dettaglio, dopo inutili discussioni, dovrà affrontare le sorprese dei giudizi delle Commissioni.

Ci sembra che ragioni giuridiche e ragioni pratiche consigliino l'abbonamento per tutta l'attività del dettaglio, senza distinzione. Il fisco, se vuole cautelarsi contro le evasioni da parte di acquirenti commercianti o industriali, risponda quella vecchia circolare ministeriale 6 marzo 1942 n. 62138, che agevola l'applicazione dei famosi «accordi sindacali» tanto deprecati ma molto molto più semplici dell'attuale sistema imponendo agli artigiani, industriali e commercianti l'obbligo di giustificare gli acquisti presso dettaglianti abbonati all'I.G.E. mediante fatture assoggettate a bollo ordinario.

Eliminare le complicazioni, non moltiplicarle; sia rispettato l'art. 16 citato in premessa!

pierre

MERCATO DI CODROIPO
Prezzi medi praticati sul mercato di Codroipo, svoltosi in data 18 aprile 1950:

Galline a L. 550 al Kg.; conigli a 200; uova a 17 l'una; pulcini a 80 l'uno; oche da allevamento a 350.

NOTIZIARIO ANDAMENTO E PREZZI
agenti e rappresentanti DEI MERCATI NAZIONALI

Venerdì 7 aprile 1950 si è svolta, nei locali del Circ. Bancario, l'assemblea gen. ordinaria del Sindacato Autonomo Agenti Rappresentanti Industria Commercio della Provincia di Udine, recentemente costituitosi nella nostra città per raggruppare solidamente tutti gli appartenenti alla categoria e tutelarne con maggior vigoria che nel passato gli interessi e gli scopi economici.

Erano presenti numerosi Agenti e Rappresentanti della città e della provincia; udita la relazione del Consiglio Provvisorio sul Congresso Nazionale dell'USARCI, l'organizzazione che riunisce tutti i Sindacati Agenti e Rappresentanti d'Italia, svoltosi lo scorso mese a Firenze, l'assemblea ha proceduto all'elezione del Consiglio Direttivo e del Presidente per l'anno 1950, nelle persone dei sigg. Basadonna Giovanni - Bertuzzi Gianni - Borghi Amintore - Caine Enea - Del Bianco Marcello - Todeschini Marino - Vendrame Fausto.

Presidente il cav. uff. Enea Caine - Vice Presidente il sig. Basadonna Giovanni - Segretario il sig. Gianni Bertuzzi.

Nominati il legale del Sindacato ed i Sindaci, è stato stilato un ordine del giorno in cui si invitano tutti i colleghi non ancora iscritti, a dare quanto prima la loro adesione per il maggior rafforzamento del Sindacato ed una più effica-

ce tutela della posizione giuridica e di fatto della importantissima categoria e dei suoi interessi di fronte all'Autorità, alle Case mandanti, al Fisco, ed agli Enti di Previdenza.

I.G.E. ed i Rappresentanti di Commercio

E' stato chiesto l'intervento del Ministero delle Finanze perché venga risolto un importante quesito in materia della I.G.E.

Alcuni Uffici tributari infatti, pretendono che lo Agente o Rappresentante di commercio, debba applicare l'I.G.E. anche sulle provvigioni spettanti ai propri sub-agenti, quando già la Casa ha, per suo conto, applicato l'I.G.E. al complessivo importo delle provvigioni dell'Agente o Rappresentante.

Ne deriva così che per lo stesso trasferimento di merci, l'I.G.E. viene corrisposta due volte.

E' pacifico invece che l'Agente o Rappresentante debba applicare l'I.G.E. ai suoi sub-agenti solo nel caso che egli fatturi in proprio o abbia un commercio all'ingrosso e quindi sulle provvigioni spettanti ai propri sub-agenti per dette fatturazioni.

IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA U. S. A. R. C. I.

L'USARCI (Unione Sindacati Auton. Rapp. Commercio Industria) con sede in Venezia, il più forte e granitico consesso della categoria a carattere nazionale, che accoglierà fra breve nelle sue file anche le presistenti ed isolate organizzazioni allo scopo di unificare in un solo e potente organismo nazionale tutti gli Agenti e Rappresentanti d'Italia, ha tenuto a Firenze nei giorni 18 e 19 marzo il suo secondo Congresso Nazionale con la partecipazione di numerosi delegati.

Il Congresso è stato presieduto dal collega di Torino cav. Virginio Cavaglià, che ha magnificamente diretto i lavori apportando agli stessi i frutti della sua non comune competenza professionale e di studioso di tutti i problemi che assillano la categoria, coadiuvato da tutti i presenti ma particolarmente dal Presidente dell'USARCI cav. Ernesto Borella e dal rag. Enrico Martucci presidente del Sindacato di Bari.

Stazionari i saponi

Roma - Il mercato delle materie grasse industriali permane generalmente fiacco, anche per l'olio al solfuro che finora aveva resistito sulle sue posizioni. Le quotazioni sono in diminuzione per tutte le voci, anche se di pochi punti. Prezzi stazionari nel settore dei saponi, in cui la concorrenza, specie dei piccoli saponifici, è assai forte, mentre la richiesta si va facendo molto cauta.

In aumento il volume delle vendite della seta

Milano - Il settore tessile registra un leggero miglioramento delle vendite della seta. L'India ha ripreso a comperare e pertanto i prezzi, che avevano mostrato una certa tendenza alla flessione, si mantengono sulle posizioni della settimana scorsa, e cioè: Exquis e Grand Exquis sulla base di 5700/5800 lire il kg.

Attivo il mercato delle mandorle

Roma - Maggiormente attivo il mercato delle mandorle con prezzi sostenuti; anche le correnti d'esportazione sono soddisfacenti. Calme invece le nocciole: scarsa

la richiesta e prezzi bassi.

Invariata la situazione del pistacchio.

Disinteresse per il mercato oleario

Roma - Persiste il disinteresse dei compratori per l'olio d'oliva, il che accentua maggiormente l'andamento debole del relativo mercato. In notevole difficoltà i semi oleosi e gli oli di semi.

Orientato a debolezza il mercato cerealicolo

Milano - Tutti i prodotti cerealicoli presentano un mercato debole con prezzi cedenti. Tale tendenza contrasta con quella dei maggiori mercati mondiali dove la situazione rimane stazionaria. Unico prodotto che registra ancora una certa attività è il grano turco, domandato per la confezione dei mangimi per il bestiame.

Roma - L'offerta dei cereali, specie per quanto riguarda il grano, è alquanto attiva, ma ad essa non corrisponde una adeguata richiesta; ne risulta un'intonazione debole delle quotazioni.

Stazionari e calmi il riso e l'orzo; l'avena invece, anche quella di importazione, è in lieve flessione.

Quotazioni sostenute nel settore agrumario

Roma - Calma sul mercato delle arance, per le quali si attende la ripresa delle esportazioni. I prezzi tuttavia sono sempre elevati per scarsità di scorte e ragioni stagionali.

Sempre sostenuto il mercato dei limoni, la cui richiesta è assai forte sia dal mercato interno che da quelli esteri; quotazioni in aumento.

Stazionari i legumi

Roma - Mercato in generale stazionario, dopo la stasi e le flessioni di questi ultimi tempi. Solo per le favette si segnala una richiesta più attiva, e le loro quotazioni sono più sostenute anche per la scarsità di prodotto disponibile.

MERCATO DI MORTEGLIANO

Rilevazione prezzi del mercato di Mortegliano tenuto il 19 aprile 1950: Galline da 450 a 500; polli da 450 a 500; tacchini da 450 a 550; anitre da 350 a 400; oche da 300 a 350; conigli da 180 a 200; uova da 18 a 19; agnelli da 180 a 190; Mele da 40 a 100 al Kg.; aranci da 150 a 160; limoni da 80 a 90; arachidi da 400 a 450; datteri da 180 a 190; Patate da 90 a 100; fagioli da 80 a 120; cipolla da 70 a 80; aglio da 180 a 200; verdura in genere da 40 a 80.

PI BI GAS

Basta accendere un fiammifero, aprire un rubinetto e la fiamma del PI BI GAS appare immediatamente

Essa è chiara, regolabile, non fa fumo, non sporca e non dà odore sgradevole

Concessionaria:

UDINE Via Nazario Sauro, 2
Telefoni 28-60 - 32-29

Agli abbonati e lettori

Il prossimo numero del giornale uscirà in veste doppia e 6 pagine il 14 maggio in occasione dell'inaugurazione della MOSTRA dell'ARTIGIANATO.

"LA VITRUM,, di M. Martini

ARREDA CASE ED ALBERGHI
(Prezzi modicissimi)

TELEFONO 23-58

UDINE

... il mio cavallo
di battaglia...

PASTA
QUADRUVIUM
in pacchi

CODROIPO
— Tel. 1 —

parte di Udine in data
13 aprile 1950 — Giudice Delegato: dott. Aldo Palumbo — Curatore: avv. Venuti, Udine — Termine di presentazione titoli di credito: giorni 20 dalla data della affissione della sentenza di fallimento — Adunanza dei creditori: udienza del 23 maggio 1950 — Attivo e passivo non precisato.

* * *

POLESEL MARCO
- Tarcento - Ristorante — Sentenza del Tribunale di Udine in data 24 marzo 1950 — Giudice Delegato: dott. Ruggero Tresca — Curatore: avvocato De Monte, Tarcento — Termine di presentazione titoli di credito: giorni 30 dalla data della affissione della sentenza di fallimento. — Adunanza dei creditori: udienza del 4 maggio 1950 — Attivo e passivo non precisato.

RAZIONI

riportata su «Il Commercio Friulano» del 3 gennaio 1950 è stata regolarmente pagata. Il protesto è avvenuto a causa di disguido.

* * *

Il sottoscritto GERARDO ANTONIO GIUSEPPE FU GIUSEPPE GIOVANNI, residente in UDINE, precisa che nulla ha a che vedere con il nominativo GERARDI GIUSEPPE, FLUMIGNANO, di cui ai protesti cambiari pubblicati in precedenza e su questo numero de «Il Commercio Friulano».

Trattasi di omonimia.

ASSEGNI

scoperti e protestati

Tribunale di Udine

MARZO 1950

Benvenuto Arduino,	Udine	L. 150,00
idem	idem	» 61,30
Corvino Giuseppe,	idem	» 400,00
Castellanza Pietro,	id.	» 142,00
idem	idem	» 98,30
idem	idem	» 400,00
Castellanza Piero,	id.	» 119,50
Cassa Rurale e artigiana, Aquileia	»	50,00
idem	idem	» 237,50
id. Alfredo,	idem	» 20,00
DI Poi Alfredo, id.	»	15,50
DI Giusto Gelindo,	Malano	» 200,00
idem	idem	» 17,00
idem	idem	» 85,40
idem	idem	» 118,00
idem	idem	» 129,00
Fabro Guglielmo,	Tricesimo	» 60,00
idem	idem	» 20,00
Luci Francesco,	Veduggia	» 100,00

OM

DO TT. BOLDI-UDINE -

Via Vittorio Veneto Tel. 27-3

Via Castellana n. 2
Telefono n. 6313

UDINE

**SPECIALITÀ MISCELE PER
BAR, CAFFÈ E NEGÓ**

Automobilisti!

Equipaggiate la vostra macchina con

Apparecchi radio **"ASTER"**, per auto e casa L. 51.500

Apparecchi radio **"CONDOR"**, per auto da L. 53.700

PAGAMENTI RATEALI

OGNI GARANZIA

MONTAGGIO GRATUITO

presso:

LA RADIOTECNICA

UDINE - Via Cavour, 1

Telefono 29.02

CALZATUR
DONI UD
Via Po
Telefono

E *Vasto assorti-*
zature per u-
e bambino
centi modelli
COLLE 69
25-84 **CALZATURE CONF**

mento cal-
no, donna
più re-
stagione
NATE A MANO

VISITATECI

PREZZI IMBATTIBILI

Dolciumi all'ingrosso - **VAU & GENRE** - Udine